

(A)

- . Sottonucleo di controllo delle organizzazioni politiche del consorzio regionale, dirette a preparare i programmi elettorali dei candidati alle elezioni degli organi legislativi della regione, rappresentati dalle assemblee dei consorzi regionali.
- . Unità di coordinamento degli uffici provinciali corrispondenti, nel controllo delle organizzazioni politiche, dirette a preparare i programmi elettorali dei candidati alle elezioni degli organi deliberativi dei consorzi provinciali.  
Tale controllo sarà compiuto anche con l'impiego di soci in servizio di difesa, inseriti nelle organizzazioni politiche dei diversi consorzi.  
Il coordinamento citato sarà compiuto attraverso le intese con i consorzi provinciali, uffici sicurezza corrispondenti, dirette a stabilire le modalità degli interventi e di sicurezza.
- Nucleo sicurezza attività produttive private e collettive, con il compito di organizzare il servizio di controllo alle stesse, prendendo accordi con l'ufficio difesa regionale, sulle modalità di impiego e sul numero di soci da destinare alle varie imprese cooperative private e collettive.  
Si tratterà come in ambito provinciale di dare le direttive sulla esecuzione dei servizi di sicurezza nei vari organismi produttivi, che si tradurranno in misure preventive della commissione degli illeciti penali ed amministrativi.
- . Sottonucleo sicurezza attività produttive private regionali, con i compiti indicati sopra, ma riferiti alle imprese private di produzione. Il servizio sarà ordinato secondo le esigenze produttive delle varie imprese, che acquisiranno i soci in servizio di difesa regionali, per le attività lavorative nei diversi centri produttivi.  
Va precisato che l'inserimento dei soci di difesa regionali, nelle imprese regionali, non va inteso come una imposizione dello ordine da parte dello Stato cooperativo, in un clima di tensione e di minaccia imminente di sanzioni di vario tipo; ma deve essere uno strumento di collaborazione e di aiuto per la produzione privata, che conterrà cpsi anche elementi di sicurezza, i quali favoriscono l'indirizzo delle attività ~~dirigenti~~ produttive verso un ulteriore sviluppo realizzato nell'~~ambito~~ ambito dell'esercizio delle libertà democratiche.  
In questo modo verranno limitate notevolmente se non completamente tutte quelle attività illecite, dirette ad estorcere agli imprenditori di vario livello ricchezze più o meno cospicue, che vengono così sottratte al processo produttivo e al ~~benessere~~ benessere generale.  
Ma verranno anche eliminati tutti quegli illeciti finanziari che in egual misura vengono a menomare l'azione statale, posta per perequare la distribuzione della ricchezza prodotta tra i cittadini.

Sarà più facile allora per il controllore fiscale individuare quelle evasioni che nello Stato repubblicano e in quello capitalista in genere raggiungono livelli elevatissimi.

I soci di difesa così inseriti per cicli produttivi nei vari organismi imprenditoriali, costituiscono il mezzo per far evolvere lo Stato, la sua produzione, nell'ambito della corretta gestione ed organizzazione dei fattori della produzione, eliminando così la propensione alla commissione di illeciti, che in situazioni economiche difficili per determinate imprese, divengono inevitabili.

Il sottonucleo sarà allora collegato con tutti gli assessorati del ramo produttivo privato, al fine di concordare il numero dei soci in servizio di difesa necessari, anche in relazione alle esigenze di prevenzione degli illeciti penali ed amministrativi.

- Sottonucleo sicurezza attività produttive del ramo collettivo, con gli stessi compiti indicati per il sottonucleo precedente, ma riferiti agli organismi la cui produzione di beni e servizi non è regolata dalle leggi del libero mercato.
- Unità accordi interregionali siglati nella sezione staccata di Milano della direzione generale sicurezza (per la Regione Veneto), al fine di stabilire l'impiego uniforme nei vari ambiti regionali delle forze di difesa regionali, investire di compiti produttivi e di sicurezza nelle imprese cooperative regionali.
- Sottonucleo accordi interprovinciali sull'impiego dei soci provinciali in servizio di difesa, negli organismi produttivi provinciali, con l'intervento dei soci regionali di difesa, in caso di particolari esigenze produttive e di sicurezza.  
Come il sottonucleo precedente questa unità di controllo della produzione collettiva, sarà collegata con gli assessorati del ramo collettivo di attività per disciplinare il numero e le modalità di impiego dei soci in servizio di difesa.
- Sottonucleo di amministrazione del nucleo sicurezza attività produttive private e collettive, con il compito di fornire il supporto amministrativo immediato, ai servizi ~~dei~~ operativi del nucleo citato e di comunicare all'ufficio di amministrazione generale, i valori relativi alle 4 sezioni dell'ufficio sicurezza regionale.

Si tratterà di vedere quale sia la dimensione migliore di forze per il coordinamento regionale e quale sia il contenuto delle azioni di prevenzione e di repressione degli illeciti, che costituiscono la tecnica da rinnovare continuamente negli interventi citati.

- Unità accordi interprovinciali sulle modalità di impiego del controllore fiscale in base alle necessità operative di impiego del medesimo, così come concordate con i dirigenti dell'ufficio intendenza di finanza regionale.

In tale sede saranno fissate le modalità di impiego nell'ambito dei vari uffici sicurezza provinciali e quelle di impiego degli organi di collegamento interprovinciali del controllore fiscale regionale.

- Unità accordi interregionali sulle modalità di impiego del controllore fiscale regionale, che dovranno essere analoghe a quelle del controllore fiscale nazionale, organizzato per nuclei negli uffici sicurezza regionali.

Gli accordi fisseranno anche gli scambi di operatori fra consorzi regionali e consorzio nazionale, per l'accertamento di illeciti che ~~si~~ si verificano in modo collegato in più regioni.

- Unità di gestione delle attività amministrative della sottosezione controllore fiscale, con le stesse caratteristiche di quelle della sottosezione precedente. (4)

Sottosezione sicurezza stradale, con il compito di analisi in via concreta delle disposizioni operative del servizio nella provincia ove ha sede l'ufficio sicurezza regionale, al fine della loro eventuale estensione in altri ambiti provinciali.

Tuttavia le funzioni di sicurezza stradale dovranno essere integrate con servizi attività di polizia, che saranno disciplinati secondo le direttive del direttorio regionale dello ufficio sicurezza regionale.

Il coordinamento regionale della sicurezza stradale sarà diretto quindi alle attività di regolazione del traffico e di rilevazione dei relativi illeciti contrari alle norme sulla circolazione, ma anche a quelle più strettamente di sicurezza secondo le necessità dell'ufficio sicurezza regionale.

- Unità di coordinamento regionale delle attività di sicurezza stradale, per la creazione delle funzioni di collegamento degli organi provinciali di sicurezza stradale.
- Unità accordi interprovinciali tra i dirigenti dei corrispondenti nuclei di sicurezza stradale, per concordare le modalità del servizio in sede provinciale e il contributo alle varie operazioni di polizia nei vari rami della sicurezza provinciale.

①

- Nucleo piani di intervento operativo delle forze regionali di sicurezza, secondo schemi concordati in sede regionale dai direttori dei dirigenti provinciali, unitamente a quello della regione di appartenenza.
- Nucleo piani degli interventi di sicurezza per le forze speciali di sicurezza regionali, con le stesse caratteristiche dei nuclei omonimi precedenti.

- 256 A I64I correzioni -

①

- Nucleo piani di tutela dell'ambiente.

- 256 A I655 correzioni -

①

- Sottosezione piani dei tre settori nazionali per gli interventi di sicurezza di cui è competente la sezione tutela della sicurezza collettiva. Si tratterà di fare la sintesi dei piani dei settori nazionali, per il perseguimento dei fini nazionali di sicurezza e tranquillità collettive.

①

- 256 A I656 correzioni -

- Unità piani di sicurezza per il settore nord Italia.

①

- 256 A I657 correzioni -

- Unità piani di intervento per il settore centro Italia.

②

- 256 A I657 correzioni -

- Sottosezione piani di sicurezza della sezione B), interessante tutto il territorio nazionale, con le stesse caratteristiche delle unità omonime della sezione precedente.

①

- 256 A I659 -

- Sottosezione piani di sicurezza nazionali.

④

- 256 A I660 - correzioni -

- Sottosezione piani di sicurezza nazionali.

①

- 256 A I662 correzioni -

- Sottosezione piani di sicurezza nazionali.

①

- 256 A I664 correzioni -

- Sottosezione piani di sicurezza nazionali.

Vi è menzionato che la funzione della sicurezza stradale sarà particolarmente importante con la creazione delle vie aeree; in tale nuova dimensione operativa si avrà la unificazione della sicurezza stradale con la polizia ferroviaria.

- Unità gestione delle attività amministrative della sottosezione sicurezza stradale, con gli stessi compiti indicati sopra.

- Sottosezione di coordinamento dei servizi di polizia ferroviaria, facenti capo ai nuclei provinciali di polizia ferroviaria.

Come la sicurezza stradale tali nuclei faranno parte integrante dell'ufficio sicurezza provinciale e contribuiranno al servizio di sicurezza della provincia.

Il coordinamento regionale dovrà servire allora a creare i criteri di impiego delle forze di sicurezza di collegamento interprovinciale e ad uniformare in ambito regionale le attività di servizio dei nuclei polferx provinciali, nel loro integrarsi con le altre forze sicurezza che operano nell'ambito dell'ufficio sicurezza provinciale.

Con la realizzazione delle vie aeree, la sottosezione regionale polfer verrà rihnificata con la sottosezione sicurezza stradale.

- Unità accordi interprovinciali e interregionali sulle unità sicurezza di collegamento interprovinciale e interregionale nello ambito delle forze di sicurezza polfer e sulle modalità di impiego di tali forze in ciascun ufficio sicurezza provinciale.
- Unità gestione delle attività amministrative della sottosezione di coordinamento dei servizi di polizia ferroviaria, con i compiti indicati precedentemente.

- Sottosezione di coordinamento ~~provinciale~~ regionale della polizia di frontiera terrestre, aerea e marittima, ove esistono tali reparti. Vista la particolarità delle attività di sicurezza, la sottosezione regionale avrà il compito di operare il collegamento interprovinciale tra le varie zone della polizia di frontiera. Tale collegamento sarà diretto a creare una uniformità di operatività in province diverse e a creare l'integrazione dei nuclei provinciali di polizia di frontiera con gli altri nuclei dall'ufficio sicurezza provinciale.

- Unità accordi interprovinciali e interregionali sull'impiego delle forze di polizia di frontiera, secondo le direttive della sezione staccata del settore nazionale nord Italia (per la regione Veneto), i cui nuclei operativi sono ubicati presso gli uffici regionali di coordinamento.

Per il Veneto non vi sarà un settore di polizia di frontiera terrestre, ma vi sarà quello di polizia di frontiera marittima ed aerea, che agiranno in modo interdipendente con il nucleo prevenzione e repressione degli illeciti penali ed amministrativi dei consorzi provinciali corrispondenti.

- Unità gestione amministrativa della sottosezione polizia di frontiera.

Sottosezione istituti di pena, con il compito di procedere a studi ed esperienze sulle misure adottate in sede provinciale, con la carcerazione di coloro che siano stati condannati con sanzioni penali che limitano la libertà personale.

Tali studi ed esperienze tendono ad estendere iniziative del nucleo provinciale istituti di pena, ad altre provincie, in relazione a metodologie usate nei sistemi di carcerazione.

Va detto che delle imprese cooperative sicurezza provinciali entrano a far parte non solo gli appartenenti al corpo degli agenti di custodia dello Stato repubblicano, ma anche il personale civile che ha la direzione degli istituti di pena.

Vista la depenalizzazione della maggiorparte dei reati per i quali nello Stato repubblicano era prevista una sanzione detentiva, le carceri andranno progressivamente sfollando ed avranno quindi una maggiore disponibilità di spazi per quei condannati a pene detentive comminate in seguito alla commissione di illeciti penali gravi e gravissimi.

Occorrerà procedere allora ad una ristrutturazione di tali istituti per modificare il loro assetto interno ed esterno, al fine di renderli più accoglienti e tali da favorire il recupero del condannato.

Questi studi saranno effettuati da esperti della sottosezione assistiti da tecnici della progettazione edilizia, che studieranno le modifiche strutturali agli edifici al fine di permettere una più agiata permanenza in tali luoghi.

Gli istituti di pena avranno dei giardini interni e saranno muniti di tutti i comforts della residenza, che saranno usufruibili solo da chi dimostra di essersi ravveduto o di mantenere un comportamento corretto all'interno del carcere e durante i periodi di permesso concessi.

Le misure di rigore con la detenzione in luoghi angusti e poco accoglienti saranno adottate nei confronti di chi ha dimostrato di non voler correggere il proprio comportamento antisociale.

Gli studi ed esperienze indicate riguarderanno proprio la nuova sistemazione delle carceri per l'azione di emenda che dovrà contenere la pena inflitta nei casi più gravi ai soggetti che delinquono. Particolarmente importanti saranno le esperienze concrete per valutare quali siano le soluzioni più idonee a correggere il comportamento delinquenziale dei soggetti.

• Unità di coordinamento interprovinciale per le intese sulle nuove misure di detenzione e sulla modifica strutturale degli istituti di pena, in previsione della depenalizzazione della maggiorparte dei reati che comportano una pena detentiva. Tale coordinamento interprovinciale prevede allora degli accordi tra nuclei provinciali istituti di pena e l'organo regionale di coordinamento, per adottare le predette misure in ~~XXXX~~

modo uniforme.

- . Unità accordi interregionali con le regioni del settore nazionale nord Italia, sulle misure di detenzione e di trasformazione degli istituti di pena, finalizzate ad un più rapido recupero del condannato.
- . Unità di amministrazione per gli atti interni della sottosezione, necessari per la sua operatività. Essi si riferiranno ad ordini di servizio interni, ad archiviazione di atti, agli atti relativi all'uso quotidiano di materiali ed automezzi, alla diramazione di disposizioni interne, ecc.
- Sottosezione protezione civile; con compiti di studio e di sperimentazione delle tecniche di protezione civile impiegate in certi ambiti provinciali, al fine della loro estensione ad altri consorzi provinciali.
- . Unità di coordinamento interprovinciale della protezione civile per l'adozione da parte ~~di~~ di ciascun nucleo provinciale delle medesime sistemat~~iche~~che di intervento e per concordare gli atti congiunti da parte degli operatori provinciali del ramo di attività, che sfoceranno nella predisposizione ~~in~~ *in un* piano regionale di protezione civile.
- . Unità di amministrazione della sottosezione protezione civile per la redazione degli atti amministrativi necessari per la operatività della sottosezione. Tale unità come tutte le unità amministrative, sarà costituita per gran parte da personale civile appartenente ad imprese private di produzione, che hanno assunto l'incarico amministrativo con contratto a termine. A questo personale sarà affiancato quello permanente facente parte dell'impresa sicurezza, il cui numero varierà in funzione del suo rendimento nel tempo, che comporterà la sua periodica destinazione ad imprese private di produzione. Come citato in precedenza la presenza dei soci permanenti sarà necessaria al fine di mantenere una struttura dell'ufficio sicurezza e di diminuire i costi di gestione privata ~~xxxxxxx~~ ~~xxxxx~~ del servizio. *(D) 38 (br)*
- Sottosezione tutela dell'ambiente con compiti di analisi, studio ed esperienza concreta delle modalità dirette a tutelare l'ambiente nelle misure di polizia adottate, per quanto si riferisce al consorzio provinciale, sede dell'ufficio di coordinamento regionale; al fine dell'eventuale allargamento di tali sistemat~~iche~~che ad altre provincie.
- . Unità di coordinamento interprovinciale per l'adozione di criteri uniformi di tutela dell'ambiente con le misure di polizia e per creare degli organi regionali di collegamento, che possano così permettere agli operatori dei consorzi provinciali di agire con maggiore efficacia nei confronti di chi compie illeciti che danneggiano l'ambiente marino, montano, lacustre, agricolo e urbano. L'unità predisporrà allora un piano regionale di prevenzione e repressione degli illeciti relativi.

- Unità di amministrazione della sottosezione tutela dello ambiente.

(1)

Area amministrativa generale.

- Nucleo amministrazione dei servizi amministrativi dello ufficio sicurezza regionale.  
Avrà la stessa articolazione e gli stessi compiti di quello provinciale, con la presenza di quelle unità che sono tipiche dell'organizzazione amministrativa dell'ufficio regionale.